



Gadda, Parise e i settant'anni della Neri Pozza

Letteratura. Per il compleanno, la storica casa editrice ha scelto di ripubblicare alcuni titoli di punta. La storia dell'amicizia e della stima fra i due scrittori

FULVIO PANZERI

Quest'anno cadono i settant'anni di vita di una delle case editrici "storiche" dell'editoria italiana, sempre fedele al marchio della qualità e della cultura. Parliamo della Neri Pozza editore che aveva preso il nome del suo fondatore, uno degli uomini di cultura più importanti del secondo Novecento, non solo editore, ma anche notevole narratore e conoscitore di cose d'arte, scrittore assai raffinato e documentato.

La casa editrice nasce a Venezia nel 1946 e nei suoi primi anni di vita diventa un punto di riferimento culturale nell'Italia che sta cercando di risollevarsi dalle ferite della guerra. Con una grafica moderna e la collaborazione dei maggiori poeti e scrittori del tempo (Gadda, Montale, Sbarbaro, Luzi, Cardarelli, Bontempelli), Neri Pozza pubblica titoli spesso indimenticabili: "La bufera e altro" e "Farfalla di Dinard" di Eugenio Montale, "Il primo libro delle favole" di Carlo Emilio Gadda, "In quel preciso momento" di Dino Buzzati, "Il ragazzo morto e le comete", il capolavoro di Goffredo Parise scritto quando l'autore non era ancora ventenne.

Grande avvio

Un avvio di grande livello che caratterizzerà la storia della casa editrice, che negli ultimi vent'anni, fedele alla linea del fon-

datore, riuscirà a imporsi come una delle realtà più attive e significative dell'editoria italiana di oggi.

Per festeggiare il settantesimo compleanno ora ha scelto alcuni dei suoi titoli di punta da presentare in un'edizione "speciale", con le copertine dei vari libri firmati da noti artisti contemporanei. Accanto a bestseller come "La ragazza con l'orecchino di perla" e a riscoperte come quella di Romain Gary con "La vita davanti a sé", c'è anche la riproposta di uno dei libri che hanno fatto la storia della casa editrice, con una copertina firmata da Giulio Paolini, "Il ragazzo morto e le comete" (pag. 204, euro 14,50) pubblicato per la prima volta nel 1951 presso Neri Pozza, «un libro lirico e cubista (cioè romantico) sull'amicizia tra due ragazzi, al tempo dimenticato del tramonto e della fine dell'Occidente», come ebbe a scrivere lo stesso Parise. Era un romanzo che aveva sorpreso critica e pubblico al suo apparire per il carattere fortemente innovativo della sua prosa e della sua struttura narrativa. È la storia di un ragazzo fisicamente morto ma «non morto del tutto» che rivive tra sogni e incubi la sua giovinezza in una piccola città in disfacimento. Ed è anche la storia del suo amico Fiore che non smette di cercarlo per un ultimo saluto, sino a rintracciarlo, prima di perderlo per sempre in una notte di nevischio in riva al

mare. Per Ermanno Paccagnini, che firma una bella ed esauriente prefazione che racconta la storia del libro, si tratta di un romanzo di «geniale impurità... sospeso tra storia e fiaba, incanto e grottesco, allucinazione e macabro, vita e morte».

L'interesse di Gadda

È un libro che aveva interessato anche Carlo Emilio Gadda, settantenne, agli inizi degli anni Sessanta, anni cruciali, in cui è assediato dagli editori che gli chiedono di tener fede a contratti che aveva firmato in precedenza e che sta preparando una serie di libri importanti: "Verso la Certosa" che esce da Ricciardi nel 1961 e soprattutto "Accoppiamenti giudiziari", la raccolta dei racconti scritti tra il 1924 e il 1958 che esce da Garzanti nel 1963, lo stesso anno in cui Einaudi pubblica "La cognizione del dolore". Inizia infatti allora la conoscenza e il dialogo con Goffredo Parise, reduce da un grande successo del suo romanzo "Il prete bello", pubblicato nel 1958, che vende subito duecentomila copie ed effettivamente diventa il primo grande best-seller della nuova narrativa italiana di allora. Poi però ci sono anni in cui c'è incertezza e, aspettando di finire le nuove opere cui sta lavorando, vorrebbe far conoscere i libri del suo esordio, che avevano avuto pochi lettori.

L'amicizia

L'amicizia tra Gadda e Parise, oltre che da stima reciproca, è favorita dal fatto che a Roma vivono molto vicini. Parise scriverà: «Conobbi Gadda nel 1957 a Napoli, ma lo ebbi vicino di casa a Roma, dal 1961. Si stava spesso insieme, si andava a fare qualche giro in campagna nella mia automobile che era una MGB Spider, rossa». Un recente volume pubblicato da Adelphi (pag. 348, euro 18,00), curato da Domenico Scarpa, con il titolo "Se mi vede Cecchi, sono fritto" raccoglie la corrispondenza e gli scritti intercorsi tra i due scrittori.

Nel 1962 Gadda scrive a Parise dicendosi «gratissimo di avermi procurato da Neri Pozza, geniale e generoso editore, il dono de' tuoi due libri: "Il ragazzo morto e le comete" 1951, "La grande vacanza" 1953. Arrossisco nel riferire le due date a me stesso, e ti chiedo perdono della mia disattenzione di lettore e di tuo commilitone nella collana di Neri Pozza. Forse i due libri mi sono stati allora mandati (non lo giurerei) ma i successivi spostamenti di abitazione in Roma, la solitudine, la mancanza di aiuti familiari, domestici, sono stati cagione della loro perdita». O forse spiega ancora Gadda può darsi che lui non li abbia ricevuti affatto, anche perché i rapporti con Neri Pozza, a detta dello stesso Gadda che ammette la sua colpa (parla



«delle mie occupazioni, della mia distrazione di cardiaco e di dissestato cardiovascolare ovvero iperteso», dopo la pubblicazione delle “Favole” non sono poi stati “facilissimi”.

E per “riscattarsi” propone a Parise di ristampare i due libri da Garzanti e si offre di scrivere una prefazione, poi mai ritrovata tra le sue carte, ma di cui parla, come ipotesi, spesso nelle lettere. Ad esempio ribadisce ancora, dopo una settimana: «Sono a mia volta propenso a prefare, con libertà e gentilezza, ma non in senso ritualmente soffiato e tecnico, il “Ragazzo

morto” che ho in gran parte letto: e con viva attenzione, e preciso interesse di lettore e direi di “avvocato” e di compartecipe al dolore». Aggiunge poi un prezioso giudizio sul libro, a partire da un aspetto che non lo convince: «Farei qualche riserva su Antoine Zeno e Madame Lucienne-Chapeaux, in quanto espressivamente un po’ esterni al bellissimo stupore-sofferenza-qualifica psicologica della tua identità di ragazzo giovane e di scrittore, oltretutto alla percezione reale-fantastica del luogo, del topos, cioè Vicenza».

La ristampa dei libri di Parise avverrà dieci anni più tardi, nel 1972, da Einaudi. La prefazione

di Gadda non sarà mai ritrovata tra i suoi scritti inediti, anche se lo scrittore aveva detto a Parise di averla iniziata a scrivere.

La mancanza

Da ultimo bisognerebbe ricordare che da tempo manca in libreria una nuova edizione del libro che Gadda aveva pubblicato agli inizi degli anni Cinquanta (1952) da Neri Pozza, uno dei suoi meno conosciuti che dovrebbe essere riproposto: parliamo del “Primo libro delle favole”, con i disegni di Mirko Vucetich, che contiene 186 tra «aneddoti, epigrammi, racconti ed aforismi», composti nell’ar-

co di un ventennio ed in parte già apparsi su riviste letterarie. Forse a causa della loro frammentarietà, forse perché oscurate dal successo del “Pasticciaccio”, pubblicato nel 1957, le “Favole” non avevano suscitato particolare interesse nella critica contemporanea. Una riedizione critica del 1990 a cura di Claudio Vela ha cercato di riscattare il libro dimostrandone l’importanza formale e contenutistica in rapporto alle opere maggiori dell’autore, in particolare del “Pasticciaccio” e della “Cognizione del dolore”. L’augurio è che anche questa singolare opera ritorni ad essere disponibile per i lettori: sarebbe una graditissima sorpresa.

La casa editrice

Dall’ “Asino” a Buzzati e Montale



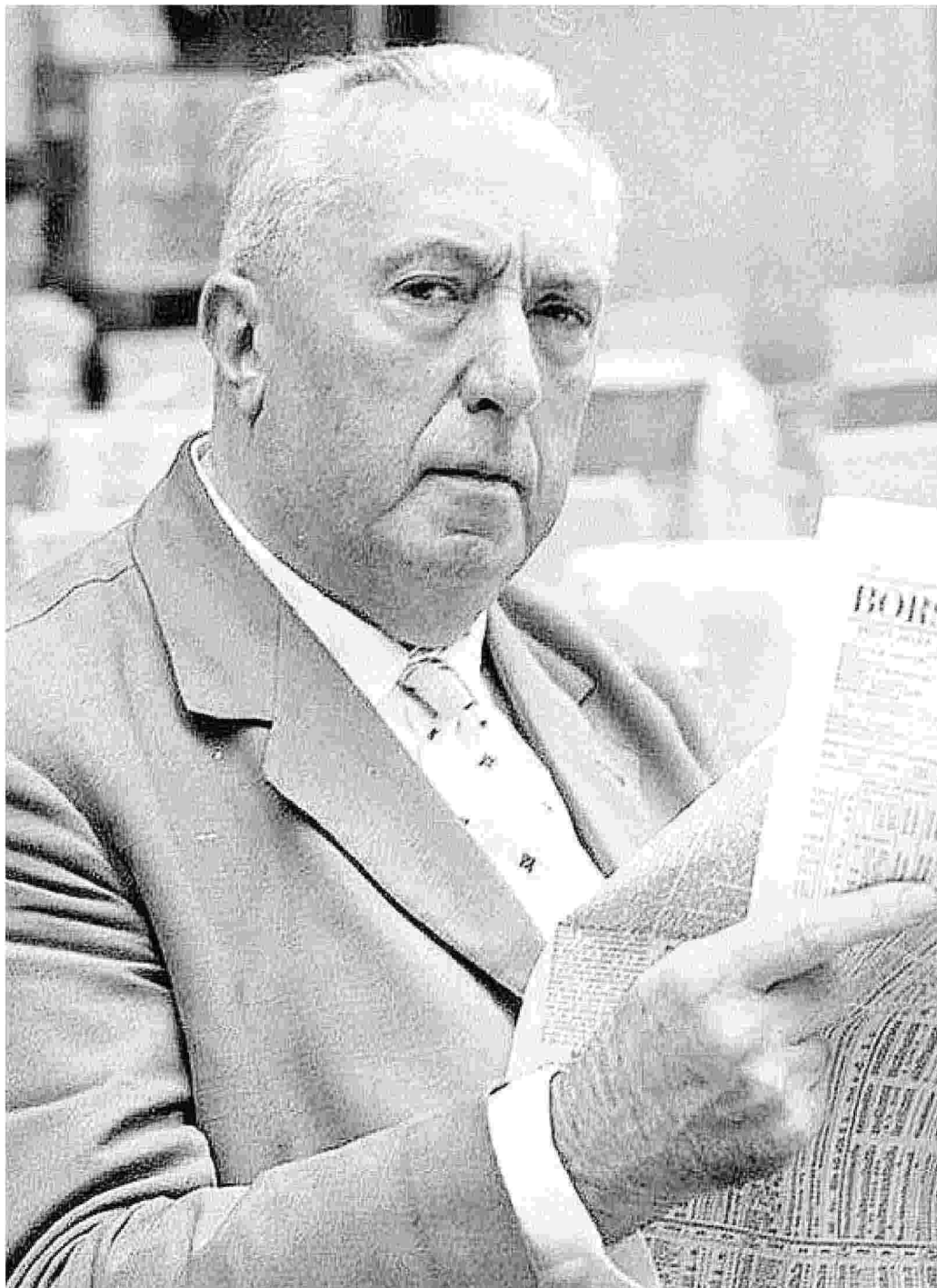
Goffredo Parise (1929-1986)

Nel 1938, Neri Pozza (1912-1988), incisore, scrittore e partigiano e i suoi amici, una piccola brigata di «teste calde» tenuta d’occhio dalla polizia fascista, creano a Vicenza le Edizioni dell’Asino Volante per pubblicare un libro di poesie di Antonio Barolini, che un editore ebreo, Ermes Jacchia, costretto alla fuga dalle leggi razziali, non può più dare alle stampe. In questo modo Neri Pozza scopre la sua vocazione d’editore, che nel 1946 lo porterà a fondare la Neri Pozza Editore, una delle più straordinarie avventure intellettuali del dopoguerra italiano. Per la casa editrice hanno scritto, tra gli altri, Parise, Gadda, Montale, Buzzati, Sbarbaro, Luzi, Cardarelli e Bontempelli.

■ Gadda pubblicò da Neri Pozza un libro di favole illustrato mai più riproposto

■ I due autori interessati all’opera di Paolini “Il ragazzo morto e le comete”





Carlo Emilio Gadda (Milano 1893, Roma 1973)